

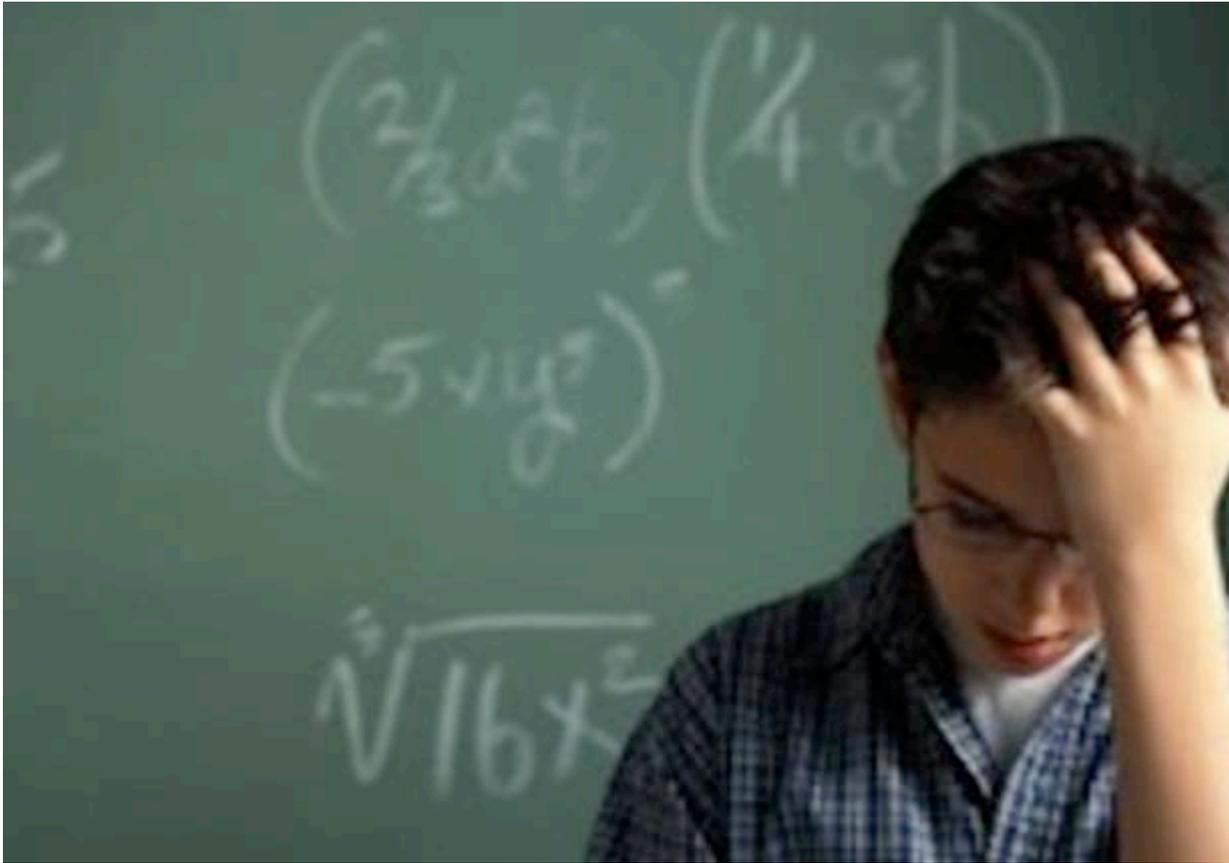
Richieste di certificazioni DSA in vertiginoso aumento: ma sono davvero tutti dislessici?

Pubblicato: Venerdì 1 Aprile 2016



Gli alunni con disturbi dell'apprendimento sono circa il 10% della popolazione studentesca. Lo dicono le statistiche che vedono costantemente aumentare il numero delle richieste di certificazioni: « **Il trend è in crescita vertiginosa** – spiega il **dottor Giorgio Rossi**, primario della neuropsichiatria infantile del Del Ponte – c'è maggior consapevolezza, maggior attenzione da parte dei docenti anche grazie a una legge che definisce meglio la situazione».

Dislessia, discalculia ma anche deficit dell'attenzione stanno entrando nel linguaggio della scuola dopo molte resistenze. Se da una parte questa maggiore attenzione è positiva, dall'altro si registra un ingolfamento dei centri abilitati a fare le certificazioni. **Per veder riconosciuto il disturbo, infatti, occorre fare un cammino definito dal legislatore:** prima la visita con la neuropsichiatria infantile, poi i test con i logopedisti, quindi l'individuazione della situazione con un nuovo incontro da psicologo o neuropsichiatra. **Tra il primo incontro e l'ultimo passano dai 12 ai 18 mesi.**



In provincia di Varese ci sono **80 equipe accreditate** che rispondono a circa **1200 richieste di certificazioni ogni anno** (di cui un terzo non concesso): i poli principali sono quelli ospedalieri (Del Ponte più Velate, Busto Arsizio e Gallarate), poi esistono altri centri privati che lavorano sotto la direzione dell'ATS : « Purtroppo non si riesce a stare dietro alla domanda. Il professor Cristiano Termine si è inventato, nel passato, diversi progetti che hanno ottenuto finanziamenti esterni per avere più ossigeno. Ma sono tutte esperienze che vanno a concludersi. Ora stiamo valutando la possibilità di avviare progetti di tele assistenza che permetterebbero di recuperare del tempo delle nostre logopediste. **Regione Lombardia ha annunciato lo stanziamento di 4 milioni di euro extra** per i DSA ma ancora non è chiaro come verranno spesi».

Aumentare l'offerta di consulenze o razionalizzare i percorsi: « Quello a cui siamo assistendo – commenta il **dottor Massimo Agosti** direttore del Dipartimento Materno infantile del Del Ponte – è una crescita vertiginosa della richiesta. Occorrerebbe chiedersi se c'è davvero tutta questa necessità. Siamo passati dal **non accettare l'idea dei disturbi a una sovrabbondanza di richieste** da parte di genitori e insegnanti. Credo che sia necessario ora uno **sforzo culturale congiunto** tra specialisti neuropsichiatri e docenti per trovare il **giusto equilibrio**: non è possibile che ogni bambino svegliato abbia un DSA. Siamo passati dalla negazione alla sovrastima: serve una razionalizzazione»

L'equipe del dottor Rossi è composta da 10 neuropsichiatri a cui si sommano altrettanti specializzandi che effettuano soprattutto le valutazioni sotto la supervisione degli strutturati. Ci sono due sedi, Del Ponte e Velate ma in quest'ultima si effettuano solo le valutazioni da parte delle logopediste. **La prima visita al Del Ponte viene assegnata dopo 8/9 mesi**. I tempi, però, sono lunghi anche per i **tre incontri, minimo**, di valutazione: « Una volta ottenuta la certificazione inoltre – ricorda il dottor Rossi – i pazienti devono imparare a usare gli strumenti compensativi. Anche per questa esperienza ci stiamo organizzando per ottimizzare i tempi con **5 + 5 incontri** al posto degli appuntamenti diluiti nell'anno, così sfruttare meglio le nostre risorse per diminuire le lunghe attese».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it